

copia, qual solo con monsignor di Terbe suo segretario era, et lecta laudò la deliberation fata e ordinò letere al re Christianissimo, vedesse abbreviar el tempo, e al Gran maestro e a Rubertet. Poi intrò sul pagar di fanti con colora, perchè per do zorni aspetterà e non più etc., et maxime li 600 venturieri et li lanzinech, erano in ordine per far la mostra. *Item*, mandò subito le letere per le poste in Franza; et lui Provedador à scritto a l'orator nostro et manda la copia. *Item*, ha auto letere de dito orator di Franza nostro, qual manda a la Signoria, e de risposta de quello li scrive che 'l nontio dil Catholico re era venuto a dir lievi l'asedio di Verona etc., et li ha risposto, vardi, volendo il re Catholico Verona in le man, non si dagi il territorio, perchè è Lignago e altri lochi dove è artellarie e vituarie, che sarà bon levarle in caso dovesse esso Re averle. Et par che sguizari vadi titubando, da poi questo levarsi di Verona, instadi dal Papa, Imperator et Ingaltera e Spagna, che non si acordi col Christianissimo re etc.

Et questo è il sumario di la letera scrisse al Badoer orator in Franza.

Dil provedador Gradenigo, date ad Albarè a dì

Da Milan, di Andrea Rosso segretario, di 18, hore do di note. Di colloqui auti con il Zeneral di Milan, qual li disse sguizari in la dieta di Friburg terminono andar a caxa loro con li capitoli, poi el dì di San Gallo redursi e concluder lo acordo con la Christianissima Maestà. Et ha da uno sguizaro, di grandi, che dito acordo non si fermerà, perchè li oratori di l'Imperador, di Spagna e d'Ingaltera li hanno promesso darli quello li vol dar il re Christianissimo, et il Papa darli la pension medema il deva, e di più non si acordando con il Christianissimo re; e che l'ha scritto al Re et a Lutrech in campo, vedi di expugnar Verona. Scrive, missier Zuan Jacomo, per il mal, come scrisse, giace in leto, pur non ha febre, lo visita etc.

Di Franza, di sier Zuan Badoer dotor cavalier, orator nostro, di 12, da Paris. Come il Christianissimo re e monsignor il Gran maestro erano andati fuor di la terra a' soi piaceri. Ricevete nostre di 10. Ozi sarà Soa Maestà qui. Scrive colloqui auti con monsignor Rubertet zonto ozi de li, qual, dicendoli lui orator dil levar di francesi di Verona, disse averlo saputo per letere di Lutrech, et la Signoria laudava tal levata per non meter in pericolo lo exercito; et disse il Papa arà piacer di questa levata, et che li capitoli mandati per il Papa al Christianissimo re è stà perche 'l voglia tuor il duca di

Urbino in protetion come l'ha tolto. *Item*, manda letere d'Ingaltera.

Dil dito, di 14, ivi. Come fo in sala dal Re, qual li dimandò si l'havia nulla da novo de Italia. Disse etc. Soa Maestà rispose: « Non son amico di tempo e di fortuna, e voio esser con quella Signoria unito, et vederò di avanzar el tempo; ma quelle do terre non credo farò nulla, perchè l'Imperador l'ha donate a do soi », non sapendo dir el nome, et scriverà a Lutrech fazi contra Verona, dicendo per lui non mancherà. Poi disse: « Sguizari, tutti 13 Cantoni sarà con mi ». Scrive colloqui auti poi con monsignor di Bonivet, dicendo con danari si arà diti do lochi poi, etc. *Item*, l'orator di Ferara li ha dito parlò al Re per Modena e Rezo, essendo fato questo apontamento col Papa, e il Re li ha dito non è fato ancora et vederà farli restituir dite terre. *Item*, è zonti do oratori milanesi per una nota vol il Christianissimo re da loro, di quelli hanno feudo nobele e zentil. *Item*, scrive ha aviso, in Ambosa è zonte molte madame venute per il parto di la Serenissima Rezina.

De Ingaltera, di sier Sebastian Zustignan el cavalier orator nostro, date a Londra a dì 22. Come a dì 7 scrisse. Il Re è stà fuora col cardinal, qual ozi è ritornato de li. È nove di Franza e Fiandra, nostri haveano auto Verona; poi è letere di 10 di l'Imperador, qual manda una letera di Marco Antonio Colona di Verona, come ha rebatudo li nostri, brusato polvere etc., adeo si stà suspesi de li per la varietà di le nove. Lui orator voria saper la verità per poter inceder. Eri vene il nontio dil Papa a parlarli, con nove de Italia, dicendo il Papa è d'accordo con questo Re, et mostra star neutral *tanquam pater communis*, e aspettasi missier Julio Latino nontio pontificio, qual vien per tal conclusion, starà 15 zorni, poi si partirà e ivi restarà. Si dice che questo Re fin do mexi passeria su la Franza. *Item*, li oratori di l'Imperador e di sguizari, voleno danari da questo Re; qual Re manderà a l'Imperador ducati 10 mila. E par Soa Cesarea Maestà dia venir su questo regno, e li è stà deputà darli ducati 5000 al mese per il suo viver. Si dize francesi dieno romper a questo Re, per recuperar Tornai e tuor . . . Eri zonse de qui uno araldo dil Christianissimo, qual è venuto a trovarlo. Dice è venuto per intimar al Re l'accordo fato col Catholico e la Signoria nostra è nominata, con altri colloqui *ut in litteris*, che li ha dito non da conto.

In questo Consejo di X con la zonta, fu preso ubligar certi debitori di daci di sal di Padoa, Treviso